



Bologna, 18 ottobre 2013

ABI DISDETTA: QUALI SONO LE CONSEGUENZE?

La disdetta del CCNL da parte di ABI non è che l'ultima di una serie di provocazioni attuate nei confronti delle OSL volta ad incrinare una tradizione di relazioni industriali basata sulla concertazione. Dapprima a giugno la disdetta dell'accordo sugli RLS e poi la formalizzazione della disdetta del CCNL proprio in occasione dell'incontro per il rinnovo dell'accordo sul Fondo esuberanti. Sono segnali evidenti della linea politica che ABI intende attuare.

Ma quali sono le conseguenze della disdetta sulla nostra vita lavorativa e familiare?

Ci limitiamo a fare solo alcune considerazioni, che possano essere da stimolo alla riflessione.

Alla scadenza del CCNL il 30 giugno 2014, se non ci sarà un accordo, non esisterà più per la **nostra categoria** un supporto normativo che regolamenti numerosi aspetti. Vi elenchiamo alcune delle ripercussioni in questo scenario:

- gli orari di lavoro e di sportello; ogni singola Azienda potrebbe applicare gli orari ritenuti più opportuni;
- la mobilità territoriale non sarebbe più regolamentata;
- gli scatti di anzianità non maturerebbero più;
- le ex festività non sarebbero più riconosciute;
- l'EDR non entrerebbe a tutti gli effetti in busta paga con effetti sul TFR e previdenza;
- i permessi riconosciuti oggi a vario titolo non ci sarebbero più;
- la contribuzione aziendale al Fondo Pensioni e al Fondo Sanitario verrebbe interrotta;
- il VAP verrebbe eliminato;
- il buono pasto sarebbe soppresso;
- nelle assenze per malattia e congedo maternità potrebbe non essere garantito l'intero trattamento economico.

A ciò si aggiunge, se dovesse sembrare poco quanto già detto, che l'attacco al Fondo mette in discussione il futuro dei giovani: senza il Fondo, nel caso di applicazione della legge 223 sarebbero licenziati i lavoratori più giovani, e nel caso di crisi aziendali, non esisterebbe neanche più l'ammortizzatore della parte emergenziale del Fondo, quella utilizzata per esempio per i "collegi" del Gruppo Delta.

Lo sciopero del 31 ottobre deve essere la risposta di tutta la categoria che deve mostrarsi unita nel rappresentare la propria netta opposizione alla strada intrapresa da ABI e dalle Banche. Crediamo che l'ABI e le Banche debbano fare delle serie riflessioni sulle reali capacità dimostrate dai manager nel creare valore e non far scivolare i lavoratori in situazioni sempre peggiorative. La disdetta del CCNL avrà ripercussioni sulla vita lavorativa di ogni lavoratore e lavoratrice del credito ed anche sulle generazioni che ci seguiranno.

Vi invitiamo a partecipare tutti alle assemblee territoriali per approfondire questi temi.

Per il territorio di Bologna le assemblee si svolgeranno con il seguente calendario:

Bologna sede ISPF e NEOS, personale full time e part time:

Giovedì 24 Ottobre 2013 dalle ore 8.30 alle 10.30, presso il Cinema Galliera, via Matteotti 25 Bologna

Bologna Filiale ISPF, personale full time:

martedì 29 Ottobre 2013 dalle ore 14.45 alle 17.00, presso il Cinema Galliera, via Matteotti 25 Bologna, nel contesto dell'assemblea territoriale indetta per il Gruppo Intesa Sanpaolo